

DOMANDE E RISPOSTE

(aggiornato a luglio 2016)

- [1. Cosa è ANFeA](#)
- [2. Perché è stata fondata](#)
- [3. Come mai non c'è un ordine professionale dei fisici ?](#)
- [4. Che differenza c'è fra albo ed elenco professionale ?](#)
- [5. Cosa ha cambiato la legge 4/2013 per i fisici ?](#)
- [6. Cosa è e a cosa serve l'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico](#)
- [7. UNI, ACCREDIA, ISO 9001,ma occorre davvero tutto ciò ??](#)
- [8. Perché una norma UNI per definire il fisico ?](#)
- [9. Che differenza c'è fra certificazione e attestazione ?](#)
- [10. Che differenza c'è fra attività riservata e attività regolamentata ?](#)
- [11. Che lavoro può fare un fisico ? A chi mi posso rivolgere per trovare un lavoro ?](#)
- [12. Ho conseguito la laurea triennale in fisica. Vale la pena di proseguire con la magistrale ? E il dottorato ? Che impatto hanno sulle possibilità di lavoro ?](#)
- [13. Ci sono dei master post laurea interessanti per un fisico ? Che sbocchi offrono ?](#)
- [14. Quali sono le specializzazioni in fisica più richieste dall'industria ?](#)
- [15. E' necessario iscriversi ad ANFeA per svolgere la professione di fisico ?](#)
- [16. Che cosa fa ANFeA per la formazione continua dei fisici ?](#)
- [17. ANFeA ha legami con altre associazioni ?](#)
- [18. Come posso collaborare con ANFeA ?](#)
- [19. Quanto guadagna un fisico ?](#)

1. Cosa è ANFeA

L'Associazione Nazionale Fisica e Applicazione è una associazione scientifica e professionale fondata nel 2008 con l'obiettivo di qualificare e sostenere la Professione Fisico. A tal fine ANFeA:

- promuove lo sviluppo e il riconoscimento sociale e normativo della professione di Fisico
- sostiene l'inserimento dei laureati in fisica nei processi e nelle attività produttive,
- garantisce alle Istituzioni pubbliche e private l'elevata e affidabile professionalità dei suoi soci mediante rilascio di apposito Attestato di qualità e qualificazione dei servizi;.
- redige e mantiene aggiornato l' Elenco dei Soci professionisti, che attesta la rispondenza delle prestazioni professionali degli iscritti a riconosciuti criteri di qualità e il rispetto di uno specifico Codice deontologico.

La procedura di adesione è consultabile al [link1](#).

I Soci interessati a ricevere da ANFeA l'attestato di qualità dell'attività professionale devono iscriversi nell'Elenco Professionale di ANFeA (EP) articolato nella sezione A, riservata ai soci con laurea magistrale (o laurea quadriennale del previgente ordinamento), e nella sezione B riservata ai soci con laurea triennale, e assumono la qualifica rispettivamente di Fisico Professionista Magistrale o di Fisico Professionista Junior .

Il Fisico Professionista Magistrale svolge attività professionali che richiedono padronanza del metodo scientifico, specifiche competenze tecnico-scientifiche, capacità di modellizzazione di fenomeni complessi e che implicano l'uso di metodologie avanzate o innovative in diversi settori specialistici.

La sezione A dell'EP è ripartita nei seguenti settori:

- a) *Fisica per la Produzione di beni e servizi: processi industriali, materiali, modelli, misure e tecnologie informatiche.*
Ambiti di attività: Ricerca e Sviluppo; Produzione di beni e servizi nei processi industriali; Consumo energetico e utilizzo efficiente dell'energia; Tecnologie informatiche; Simulazione e modelli di sistemi complessi; Consulenze e perizie in ambito forense.
- b) *Fisica per Risorse naturali, Terra e Spazio: astrofisica, geofisica, fisica della bassa, media e alta atmosfera, meteorologia, oceanografia, climatologia e applicazioni spaziali.*
Ambiti di attività: Ricerca e Sviluppo; Terra solida, Sismologia, Oceanografia; Atmosfera, Climatologia, Meteorologia; Astrofisica e applicazioni spaziali; Modellistica e simulazione.
- c) *Fisica per Ambiente, Territorio e Beni culturali: rumore e vibrazioni, campi elettrici e magnetici, radiazione non ionizzante e ionizzante, effetti sull'uomo e su manufatti storici e moderni, effetti del tempo e beni culturali.*
Ambiti di attività: Ricerca e Sviluppo; Impatto e rischio ambientale da agenti fisici; Modellistica e simulazione; Caratterizzazione e conservazione dei Beni culturali.
- d) *Fisica per Scienze della vita: ricerca e sviluppo di principi e metodologie della fisica nei contesti biomedico, biofisico e biotecnologico.*
Ambiti di attività: Ricerca e Sviluppo; Metodologie e tecniche fisiche per diagnostica e terapia; Elaborazione di dati biomedici; Modellistica e simulazione in contesto biomedico.

Il Fisico Professionista Junior svolge attività professionali e/o di laboratorio che implicano l'utilizzo di metodologie normalizzate su sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva nell'ambito delle applicazioni tecnologiche della fisica a livello industriale e dei servizi relativi. Partecipa inoltre ad attività di enti pubblici e privati, anche non di ricerca, in tutti gli ambiti nei quali siano richieste capacità di analizzare e modellizzare fenomeni con metodologia scientifica.

La sezione B è articolata nell'unico settore:

Applicazioni tecnologiche della fisica.

Ambiti di attività: Attività industriali e tecnico- professionali; Gestione di apparecchiature complesse; Programmazione; Inquinamento da agenti fisici.

([torna a elenco domande](#))

2. Perché è stata fondata ANFeA

Nel 2007 con la presentazione in Parlamento del disegno di legge governativo "*Delega al Governo per il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, per la riorganizzazione degli ordini, albi e collegi professionali, per il riconoscimento delle associazioni professionali, per la disciplina delle società professionali e per il raccordo con la normativa dell'istruzione secondaria superiore e universitaria*" ha inizio la fase duale di riforma delle professioni.

I principi alla base del testo possono essere sintetizzati come segue:

- a) La riforma è raccomandata dalla UE per garantire la libera concorrenza e circolazione dei professionisti e dalla necessità di regolamentare il mondo delle professioni "nuove" che hanno peso crescente sul mercato dei servizi e si trovano in un limbo legislativo che può danneggiare l'utente.
- b) Per il futuro, anche nell'ottica di sostenere l'indirizzo di riduzione del numero degli Ordini, si propone di inserire in legge un principio semplice: "non si creano nuovi Ordini se non in presenza di diritti costituzionali o riserve". Per il presente va affermato con nettezza il principio di unificazione in un solo ordine delle figure professionali simili.
- c) L'impianto "duale" costituisce una delle principali novità della riforma anche se occorre "sorvegliare il confine" fra ordini e associazioni. Le associazioni delle professioni non riconosciute entrano in un regime regolamentato che ha come principale obiettivo di tutelare l'utente.

In conseguenza di tale nuovo orientamento e del fatto che dal 1992 non si costituivano nuovi Ordini, il Gruppo di Lavoro costituito nel settembre 2005 dalla Società Italiana di Fisica (SIF) con l'incarico di elaborare una proposta per la costituzione dell'Albo professionale dei fisici, considerato che il Progetto di istituzione dell'Ordine rappresentava ormai un obiettivo praticamente irraggiungibile, ha proposto un nuovo schema che prevede la formazione e la gestione dell'Albo professionale dei fisici da parte della SIF come passo intermedio verso l'istituzione dell'Ordine.

Avendo la SIF deciso di non modificare il proprio statuto per farsi carico anche delle funzioni di Associazione professionale, si è costituito un Comitato Promotore di 45 Fisici, rappresentativi di diverse realtà scientifiche, professionali e geografiche, che hanno redatto e inviato una lettera, indirizzata ai Fisici interessati all'istituzione e alla tutela della professione, con la quale si proponeva di costituire un'Associazione scientifico - professionale che potesse essere riconosciuta dai Ministeri competenti e trovare quindi una soluzione adeguata che portasse al riconoscimento della professione

La lettera di lancio della nuova Associazione è stata inoltrata a tutti i fisici di cui si è riuscito a trovare l'indirizzo e-mail (ca. 4500). Sono state ricevute ricevuto circa ca. 500 risposte di cui solo sette di dissenso.

Il numero di risposte e soprattutto l'interesse mostrato in molte di esse, hanno convinto il Comitato Promotore a proseguire nella strada di dare vita a una nuova Associazione scientifico professionale. L'Assemblea costituente dell'Associazione Nazionale Fisica e Applicazioni – ANFeA si è tenuta a Roma il 5 dicembre 2008.

La storia dettagliata può essere consultata al [link2](#).

([torna a elenco domande](#))

3. Come mai non c'è un Ordine professionale dei fisici ?

Il problema della professione del Fisico è nato negli anni '90 quando fu presentata alla Camera dei Deputati, il 1 giugno 1990, dall'on. Renzulli la proposta di legge n. 4862 "Ordinamento della professione di Fisico", che peraltro non arrivò a buon fine anche perché intervenne la SIF chiedendo che non venisse discussa prima che la Società si esprimesse in merito. La proposta fu reiterata, sostanzialmente identica, al Senato il 9 maggio 1996 con il disegno di legge n. 133 "Ordinamento della professione di fisico" presentato dal sen. Manieri, anche questa volta senza successo.

Nel 1997 si giunse infine da parte della SIF alla formulazione di una proposta articolata di "Fisico Professionista", comprensiva di contributi da parte di AIF, AIFB, AIFS, AIRP. Tale proposta SIF fu integralmente inserita nella Proposta di Legge 5 febbraio 1999 Camera dei Deputati - Proposta di Legge N. 5656 - Lucidi, - "Istituzione dell'albo professionale dei fisici". Anche per questa proposta non cominciò l'iter parlamentare. Fu silenzio fino al 2005.

Il problema fu ripreso nel settembre 2005 con la costituzione di un gruppo di lavoro per preparare una Proposta aggiornata, che fu presentata all'Assemblea Generale dei Soci in occasione del Congresso Nazionale di Torino (settembre 2006). La nuova proposta SIF fu integralmente inserita nella Proposta di Legge 25 gennaio 2008 - Camera dei Deputati - Proposta di Legge N. 3370 – Migliore – "Istituzione dell'Albo dei fisici" e, scaduta la legislatura, ripresa dalla Proposta di legge 28 Ottobre 2009 -Camera Dei Deputati Proposta Di Legge N. 2864 – Testa – "Istituzione dell'Albo dei fisici.

Nel frattempo con la presentazione nel 2007 del disegno di legge governativo "*Delega al Governo per il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, per la riorganizzazione degli ordini, albi e collegi professionali e per il riconoscimento delle associazioni professionali*", ha inizio la fase duale di riforma delle professioni, che sostanzialmente stabilisce che "non si creano nuovi Ordini, quelli esistenti vanno riformati, anche con l'introduzione dell'obbligo della formazione continua, e le associazioni delle professioni non riconosciute entrano in un regime regolamentato che ha come principale obiettivo di tutelare l'utente."

Di conseguenza il Gruppo di Lavoro dalla SIF, considerato che il Progetto di istituzione dell'Ordine rappresentava ormai un obiettivo praticamente irraggiungibile, propose nel 2008 un nuovo schema che prevedesse l'istituzione e la gestione di un Elenco professionale dei fisici da parte della SIF. La proposta non fu accettata dalla SIF che continuò a perseguire la strada dell'Ordine professionale attraverso l'istituzione di un ordine professionale congiunto e paritetico con l'ordine già esistente dei chimici.

A dicembre 2010 è stata completata la stesura dell'articolato del Disegno di Legge istitutivo del nuovo [Ordine dei Chimici e dei Fisici](#). A marzo del 2014 nell'ambito del DDL S.1324 di Delega al Governo su disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, è stato presentato l'emendamento 4.03 "Art. 4-bis [Ordinamento delle professioni di chimico e fisico](#)". L'iter è ancora in corso ed è difficile prevederne l'esito e soprattutto i tempi essendo la legge stata approvata di recente in prima

lettura al Senato (24/05/2016) con molte polemiche (osteopati, chiropratici, fisioterapisti), dovendo andare alla Camera per la seconda lettura e soprattutto richiedendo un gran numero di Decreti attuativi.

([torna a elenco domande](#))

4. Che differenza c'è fra albo ed elenco professionale ?

Generalmente per Albo professionale si intende l'elenco dei professionisti iscritti a un Ordine professionale. La sua gestione e le regole di iscrizione sono regolamentati dalla legge istitutiva dell'Ordine cui si riferisce. Le leggi dello Stato italiano impongono l'iscrizione agli Ordini per l'esercizio di specifiche attività.

L'Elenco professionale non ha una definizione univoca. Generalmente viene collegata a particolari attività (ad es. Elenco Esperti Qualificati, Elenco tecnici di acustica) e alle competenze necessarie per svolgere una data attività. La sua regolamentazione può essere fissata per legge (attività regolamentata) o affidata alle associazioni professionali con i requisiti richiesti dalla L. 4/2013. In tal caso sono identificati dal nome dell'associazione (ad es. Elenco Professionale ANFeA).

([torna a elenco domande](#))

5. Cosa ha cambiato la legge 4/2013 per i fisici ?

La [Legge 4/2013](#) di regolamentazione delle professioni non ordinistiche prevede che

- tutti coloro che esercitano tali professioni possano riunirsi in associazioni professionali di natura privatistica e con adesione e autoregolamentazione volontaria, con il fine di valorizzare le competenze degli associati, promuovere la formazione permanente dei propri iscritti, agevolare la scelta del mercato, garantire il rispetto delle regole deontologiche
- le associazioni professionali possano rilasciare ai propri iscritti un'attestazione relativa, tra l'altro, agli standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività professionale
- la qualificazione della prestazione professionale, e quindi del professionista, avvenga sulla base della conformità alla Norma UNI relativa alla specifica attività professionale
- gli organismi di certificazione possano rilasciare, su richiesta del singolo professionista, certificazione di conformità alla norma tecnica UNI per la specifica professione (per la professione di fisico, l'UNI ha quasi terminato la procedura di emissione della Norma).

A seguito di tale legge ANFeA ha proposto all'UNI l'emissione di una Norma tecnica di qualificazione della professione di fisico, ha adeguato il proprio Statuto e i Regolamenti al Progetto di Norma, ha richiesto l'inserimento nell'Elenco del MiSE e ha chiesto la certificazione di qualità dei sistemi di gestione ISO 9001 che assicura che i servizi forniti da ANFeA ai propri soci siano conformi ai requisiti statutari e regolamentari applicabili.

Con queste azioni si raggiungono i seguenti obiettivi:

- la professione di Fisico riceve una qualificazione ufficiale che ne definisce gli ambiti di attività sulla base delle conoscenze, capacità e competenze (schema EQF dell'Unione Europea);

- i soci professionisti iscritti nell’Elenco professionale di ANFeA possono richiedere l’Attestato sugli standard di qualificazione professionale che sono tenuti a rispettare nell’esercizio dell’attività professionale;
- tutti i laureati in fisica possono richiedere la certificazione ACCREDIA di conformità della propria attività alla Norma UNI “Fisici professionisti”.

([torna a elenco domande](#))

6. Cosa è e a cosa serve l’elenco del Ministero dello Sviluppo Economico

Il MiSE svolge il ruolo di promotore dell’informazione (art. 6) nei confronti dei professionisti e degli utenti riguardo l’adozione di norme tecniche UNI e un ruolo di vigilanza (L. 4/2013, art. 10 comma 1) sulla corretta attuazione delle disposizioni della L. 4/2013.

A tal fine il MiSE pubblica l’elenco delle associazioni per le quali si è concluso con successo, l’iter di verifica. L’iscrizione in tale Elenco autorizza le associazioni a rilasciare ai propri soci l’attestazione di qualità in merito:

- a) alla regolare iscrizione del professionista all’associazione;
- b) ai requisiti necessari alla partecipazione all’associazione stessa;
- c) agli standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell’esercizio dell’attività professionale ai fini del mantenimento dell’iscrizione all’associazione;
- d) alle garanzie fornite dall’associazione all’utente, tra cui l’attivazione dello sportello di cui all’art. 2, comma 4;
- e) all’eventuale possesso della polizza assicurativa per la responsabilità professionale stipulata dal professionista;
- f) all’eventuale possesso da parte del professionista iscritto di una certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, relativa alla conformità alla norma tecnica UNI.

([torna a elenco domande](#))

7. UNI, ACCREDIA, ISO 9001,ma occorre davvero tutto ciò ???

L’UNI, Ente nazionale di normazione, è abilitato a emettere la norma tecnica di qualificazione della professione di fisico che finalmente fa conoscere al mondo del lavoro – e quindi agli aspiranti laureati in fisica – gli ambiti di attività che possono svolgere i fisici sulla base delle loro conoscenze, capacità e competenze.

ACCREDIA, Ente unico di certificazione, ha il compito di certificare, attraverso gli enti da esso accreditati, che il singolo professionista ha le conoscenze, capacità e conoscenze per svolgere le attività professionali attribuite ai laureati in fisica dalla Norma UNI. È la certificazione di parte terza prevista dalla L. 4/2013 per l’autoregolamentazione volontaria delle professioni.

La certificazione di qualità ISO 9001 certifica che i servizi forniti da ANFeA ai propri soci (come la gestione dell’Elenco professionale e il rilascio dell’Attestato di qualità) siano conformi ai requisiti statutari e regolamentari.

([torna a elenco domande](#))

8. Perché una norma UNI per definire il fisico ?

Avendo valutato come improbabile l'istituzione dell'Ordine e intrapreso il percorso indicato dalla legge 4/2013, diviene essenziale l'emanazione della Norma UNI che, individuando i requisiti, le competenze e le modalità di esercizio dell'attività, fornisce principi e criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.

In aggiunta la Norma UNI permette di informare il mondo del lavoro sulle attività che svolgono i fisici sulla base delle loro conoscenze, capacità e competenze.

([torna a elenco domande](#))

9. Che differenza c'è fra certificazione e attestazione ?

Nel contesto del diritto amministrativo "certificazione" è ha un significato ben preciso, previsto dalla norma UNI EN ISO 17000. In termini sintetici (WIKIPEDIA) si può dire che il certificato è un attestato di conformità (rilasciato rispetto ad una specifica precisata, non esiste la certificazione generica) emesso da un soggetto, terzo e indipendente, autorizzato (qualificato, accreditato, abilitato) a farlo (per legge, per norme ISO e relativi accordi di riconoscimento, etc.).

Negli altri casi occorre usare la dizione "attestazione" di conformità o attestato di conformità. In particolare, per parlare di certificazione, il certificatore deve essere anche indipendente ovvero essere terzo rispetto le parti coinvolte.

Per quanto ci riguarda, la certificazione dei professionisti è rilasciata da un Ente terzo accreditato da ACCREDIA e le associazioni professionali rilasciano le Attestazioni.

([torna a elenco domande](#))

10. Che differenza c'è fra attività riservata e attività regolamentata ?

La professione si dice "regolamentata" quando è disciplinata da specifiche normative riguardanti l'accesso alla professione e il suo esercizio. Tali sono le professioni ordinistiche.

Il fatto che la legge di regolamentazione di una professione stabilisca le attività di competenza della stessa, significa che quelle attività sono riservate a quella professione in termini di esclusiva. Infatti l'esercizio dell'attività professionale riservata senza averne i requisiti costituisce reato. Peraltro non tutte le attività professionali di una data professione sono esclusive o tipiche, riservate cioè agli iscritti all'apposito albo, ma possono riguardare attività non esclusive o atipiche, le quali ben possono essere svolte da chiunque (es. talune consulenze).

Ci sono inoltre attività disciplinate per legge, ad es. in radioprotezione e in misure di acustica, che rientrano tra le attività regolamentate ma non riservate a professionisti iscritti agli Ordini ma esercitate da professionisti in possesso dei requisiti determinati dalla stessa legge.

Di conseguenza Possono nascere controversie interpretative di non facile soluzione. L'attuale controversia con i periti industriali in merito alla Norma UNI dei fisici ne è un esempio.

([torna a elenco domande](#))

11. Che lavoro può fare un fisico ? A chi mi posso rivolgere per trovare un lavoro ?

Le opportunità di lavoro per un fisico sono numerose, e spesso riguardano settori inattesi. Secondo un [rapporto redatto da Alma Laurea](#), presentato al III Congresso Nazionale di ANFeA, il 37% circa dei laureati in fisica a cinque anni dalla laurea lavora nell'ambito della ricerca tradizionale (università, CNR, ecc.), mentre gli altri sono distribuiti fra impieghi specialistici, dirigenza, libera professione, ecc. ANFeA ha realizzato vari interventi e seminari sulle professioni accessibili a un fisico, queste presentazioni sono tutte accessibili sul nostro sito, e offrono un panorama abbastanza completo di cosa può fare un fisico nel mondo del lavoro italiano.

Per trovare un lavoro una volta laureati le strade sono numerose. Innanzitutto appena laureati vi raccomandiamo di iscrivervi nel database di Almalaurea. Questo database facilita l'incontro fra laureati e aziende, per cui molto probabilmente saranno le aziende a cercarvi per un'intervista. E' comunque opportuno cercare di muoversi verso le aziende che operano nel settore che maggiormente vi interessa! Solitamente le aziende che operano in un dato settore si organizzano in associazioni di categoria (ad esempio Assomineraria, AIAD, ecc.). Vi consigliamo pertanto di individuare l'associazione di categoria di vostro interesse, e di contattarla per avere l'elenco delle aziende aderenti (spesso l'elenco è disponibile su web), che potrete quindi contattare direttamente. Se invece vi interessa intraprendere la libera professione, sul sito di ANFeA potete trovare alcuni riferimenti utili.

[\(torna a elenco domande\)](#)

12. Ho conseguito la laurea triennale in fisica. Vale la pena di proseguire con la magistrale? E il dottorato di ricerca? Che impatto hanno sulle possibilità di lavoro ?

La laurea triennale in Italia - contrariamente alle aspettative - non è stata ancora presa in grande considerazione da parte dell'industria. Ci sentiamo quindi di suggerire di proseguire gli studi - se possibile - fino al conseguimento della laurea magistrale. Il documento di Alma Laurea sopracitato mostra inoltre che chi ha conseguito la laurea magistrale ha maggiori possibilità di occupazione e uno stipendio nel lungo periodo sensibilmente superiore.

Per quanto riguarda il dottorato di ricerca consigliamo di leggere questo [studio](#). In sintesi, se da una parte la maggiore specializzazione offre un vantaggio occupazionale, aver passato troppo tempo a studiare può costituire un inconveniente nella ricerca di un'occupazione, e questa è soprattutto un'anomalia del mercato del lavoro italiano. I dati usati per lo studio hanno una copertura limitata nel tempo, per cui vanno presi con cautela: è comunque consigliabile, dovendo intraprendere un dottorato di ricerca, svolgerlo su un tema di ricerca che sia facilmente valorizzabile nell'industria.

[\(torna a elenco domande\)](#)

13. Ci sono dei master post laurea interessanti per un fisico ? Che sbocchi offrono ?

L'offerta di master post laurea accessibili ai fisici è ampia, sia nell'ambito fisico (nanotecnologie, ecc.) sia soprattutto in ambiti dove le competenze tecnico-scientifiche del fisico trovano valide applicazioni (economia finanziaria, management, ecc.). Un elenco dei master disponibili può ad esempio essere trovato su [link 1](#) o [link 2](#). Alcuni di questi master forniscono un titolo abilitante alla professione (Tecnico Competente di Acustica, Energy Manager, ecc.), in generale comunque la

frequenza di un master porta ad avere poi contatti con le aziende interessate ad acquisire la figura professionale formata attraverso il master.

([torna a elenco domande](#))

14. Quali sono le specializzazioni in fisica più richieste dall'industria ?

In generale all'industria il fisico interessa in quanto tale, avendo maturato competenze che lo portano a pensare per modelli e ad elaborare dati sperimentali. Vi sono comunque alcune competenze che possono offrire qualche possibilità in più. Gli sbocchi principali per i fisici nell'industria riguardano infatti – sempre secondo Alma Laurea - ricerca e sviluppo, informatica ed elettronica. Includere nel proprio curriculum formativo argomenti quali ad esempio laser, fisica dello stato solido, analisi e trattamento del segnale (per citarne qualcuno) permetterà al futuro laureato di avere a disposizione competenze di interesse per parecchi settori industriali.

Raccomandiamo infine – indipendentemente dall'indirizzo di laurea prescelto - di acquisire delle solide conoscenze di calcolo numerico e programmazione dei calcolatori, competenze che sono spendibili in tutti gli ambiti lavorativi di interesse per un fisico.

([torna a elenco domande](#))

15. È necessario iscriversi ad ANFeA per svolgere la professione di fisico ? E' utile iscriversi ad ANFeA per svolgere la professione di fisico ?

No: l'esercizio della professione di fisico può avvenire indipendentemente dall'iscrizione da ANFeA.

Sì: ANFeA è autorizzata dal [Ministero dello Sviluppo Economico \(MiSE\) a rilasciare l'attestato di qualità](#) dei servizi e delle competenze dei propri soci. Il possesso di un attestato di qualità nelle forme previste dalla legge 04/2013, è un requisito sempre più richiesto nei bandi di gara per l'assegnazione di lavori di interesse per i fisici ed è diventato un obbligo da parte della committenza pubblica in sede di gara o altra forma di trattativa.

([torna a elenco domande](#))

16. Che cosa fa ANFeA per la formazione continua dei fisici ?

La legge 4/2013 prescrive che le associazioni professionali inserite nell'Elenco del MiSE debbano promuovere e verificare la Formazione continua dei propri soci.

A tale scopo ANFeA ha modificato Statuto e Regolamenti e stabilito le [regole](#) che gli iscritti nell'Elenco professionale devono seguire per mantenere l'iscrizione e il rilascio dell'Attestato di competenza.

In sintesi esse sono:

- il Credito Formativo Professionale (CFP) è l'unità di misura dell'impegno richiesto al Fisico Professionista, a prescindere dalla sezione e dai settori di appartenenza. 1 CFP equivale in generale a 1 ora di attività formativa;
- è richiesta l'acquisizione di 75 CFP nell'arco di ciascun periodo triennale. I crediti eccedenti i 75 CFP possono essere trasportati nel triennio successivo fino a un massimo di 25 CFP;

- il socio professionista sceglie liberamente gli eventi e le attività formative da svolgere. il corrispondente numero di CFP viene conteggiato secondo i criteri indicati nel RFC;
- la richiesta di riconoscimento delle attività di APC va presentata, insieme con la richiesta di rinnovo dell'iscrizione nell'EP e/o di rilascio dell'Attestato di qualità.

Attualmente l'associazione realizza un [congresso nazionale biennale](#) dove i soci possono presentare delle relazioni sul proprio lavoro. Vengono inoltre segnalati eventi di formazione dove vengono resi disponibili posti riservati ai soci ANFeA. In futuro si prevede comunque di svolgere specifiche attività formative riservate ai soci.

([torna a elenco domande](#))

17. ANFeA ha legami con altre associazioni ?

Sì: ANFeA ha stipulato un accordo con la Società Italiana di Fisica (SIF). I soci SIF possono associarsi ad ANFeA con uno sconto sulla quota sociale, e viceversa. Vengono inoltre scambiate informazioni relative ad attività di reciproco interesse. ANFeA è inoltre aderisce a [CoLAP](#), [CNA Professioni](#) e [Confassociazioni](#), che coordinano le attività delle associazioni professionali interessate alla legge 4/2013.

([torna a elenco domande](#))

18. Come posso collaborare con ANFeA ?

Ci sono tanti modi per collaborare con ANFeA. Il più semplice ed importante è collaborare a trovare nuovi soci. Solo una minima parte dei laureati in fisica in Italia riconosce l'importanza di appartenere ad una associazione di categoria, a differenza di quanto accade in paesi scientificamente più evoluti quali ad esempio Gran Bretagna e Stati Uniti d'America dove le rispettive associazioni nazionali contano decine di migliaia di iscritti. Se volete collaborare e trovare nuovi soci, vi consigliamo di contattare in primo luogo il vostro rappresentante regionale, in modo da poter meglio coordinare gli sforzi. Ricordiamo inoltre che le candidature alle cariche sociali di ANFeA sono aperte a tutti i soci, per cui se pensate di poter fornire un contributo...fatevi avanti!

([torna a elenco domande](#))

19. Quanto guadagna un fisico ?

Le uniche statistiche disponibili sono quelle di Almalaurea: la retribuzione media mensile netta di un fisico con la laurea magistrale è di 1659 € a cinque anni dalla laurea, contro una retribuzione media mensile netta di un laureato italiano pari a 1356 €. La retribuzione ovviamente dipende dal settore di impiego: attività dove il fisico si trova ad essere in concorrenza con altri laureati o addirittura diplomati (si pensi ad esempio alla professione di programmatore) possono essere meno retribuite. Per quanto riguarda la libera professione, consigliamo di fare riferimento ai tariffari di riferimento propri di ciascuna attività: il reddito annuale ovviamente dipenderà dalle capacità e abilità professionali del singolo!

([torna a elenco domande](#))